



EMILIA



EMILIA

L'INIZIATIVA

Steno Marcegaglia ha inaugurato ieri alla Triennale di Milano Steellife (foto a destra) la mostra dedicata all'acciaio per celebrare i 50 anni del gruppo di cui è presidente. All'evento era presente il ministro dell'Economia Giulio Tremonti (foto sopra insieme a Steno Marcegaglia, il figlio Antonio e la moglie Palmira). La mostra raggruppa le installazioni e le sculture di 8 artisti (foto a sinistra).



EMILIA

Made in Italy. Il fondatore Steno: «Non abbiamo mai smesso di investire» - Tremonti: «Tornare alla manifattura»

Alla Triennale 50 anni di acciaio

Inaugurata a Milano la mostra Steellife sulla storia del Gruppo Marcegaglia

Cristina Casadei
MILANO

«Da bambino quando mi chiedevano cosa volessi fare da grande rispondevo il papa, il duce o il re. Avevo le idee chiare», racconta Steno Marcegaglia che ieri sera, alla Triennale di Milano, ha festeggiato i 50 anni del gruppo di cui oggi è presidente, inaugurando la mostra Steellife di fronte a una platea affollatissima di imprenditori e rappresentanti del mondo politico, economico e accademico. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti l'ha definita «la combinazione estrema di acciaio, avanguardia e arte» e ha ripercorso il ruolo dell'acciaio nel ventesimo secolo ricordando che «negli anni 30 la potenza economica degli Stati si misurava in tonnellate di acciaio. Poi l'economia è diventata sempre più immateriale, al punto che siamo arrivati a misurarla in

byte per il peso sempre più importante dell'informatica. Finché qualcosa è cambiato e si è tornati di nuovo alla manifattura». La stessa di cui il gruppo Marcegaglia oggi rappresenta una delle più alte espressioni, costruita in mezzo secolo.

LE RISORSE UMANE

Sacconi: «In Italia per fortuna il rapporto di lavoro è stato più protetto che altrove»
L'evento raggruppa le opere di 8 artisti da tutto il mondo

Era infatti il 1959 quando a Gazoldo degli Ippoliti, vicino Mantova, Steno Marcegaglia iniziò a fabbricare guide per tapparelle. «Ero ambizioso, arrivavo anche a superare 15 ore di lavoro al giorno. E così che da 100 tonnellate di acciaio sia-

mo arrivati a lavorarne 4 mila e poi 30 mila. E poi 100 mila. Senza mai smettere di investire, mentre i concorrenti lecchesi si compravano le ville e rimanevano fermi alle mille tonnellate senza fare investimenti».

Se nel 1959 è stato il paese dove è nato il piccolo laboratorio di Steno Marcegaglia, nel 2009 Gazoldo degli Ippoliti è la sede del quartier generale di un gruppo siderurgico che lavora oltre 5 milioni di tonnellate di acciaio e nel 2008 ha raggiunto un fatturato consolidato di 4,2 miliardi di euro.

Di storie come quella dell'azienda di Gazoldo degli Ippoliti «se ne trovano molte all'interno di Confindustria dove ci sono tanti imprenditori che sono partiti dal nulla e hanno raggiunto il successo - ricorda il presidente degli industriali Emma Marcegaglia -. Noi siamo diventati leader nella tra-

sformazione dell'acciaio grazie a papà ma anche grazie ai nostri collaboratori». Già perché «abbiamo messo al centro dell'impresa l'uomo», aggiunge Steno Marcegaglia. E anche adesso che l'economia ristagna il gruppo ha «raggiunto un accordo per utilizzare l'orario flessibile». Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, intervenendo all'inaugurazione di Steellife ha tenuto a sottolineare che in Italia «per fortuna si è protetto il rapporto di lavoro molto più che altrove: ce lo dicono ricerche comparate sui diversi Paesi. Grazie a strumenti come la cassa integrazione nel nostro Paese sono infatti rimasti vivi i rapporti di lavoro».

Dell'acciaio e della capacità di trasformarlo, cinquant'anni fa, Steno Marcegaglia ha fatto la sua passione e per festeggiarla ha voluto un evento che fosse molto di più di una mostra

sull'acciaio. Così è nata un'esposizione dove sono state riunite le opere di 8 artisti provenienti da 5 continenti. Le sculture e le installazioni sono diventate «il modo migliore di celebrare la vita della nostra azienda che coincide con la lavorazione dell'acciaio», ha detto Antonio Marcegaglia, amministratore delegato del gruppo. Gli artisti dell'acciaio, Julia Bornefeld, Zhang Huan, Magdalena Fernandez Arriaga, Adeela Suleman, Francesco Bocchini, Tetsuya Nakamura, Luc Mattenberger, Subodh Gupta, appaiono molto diversi tra loro. Li accomuna la giovane età - sono nati tutti tra il 1960 e il 1980 -, la capacità di dare vita a una materia difficile da lavorare e l'appartenenza ad una comunità internazionale che, come ha detto Antonio Marcegaglia «vuole simboleggiare l'internazionalità del nostro gruppo».